



/TAVARNELLE

ATTIVI, A PICCOLE DOSI

...perde il tesoro ...150mila euro

...asi tutti i beni di famiglia

...orga di nien-
...o scatta quan-
...collezione di
...E' una colle-
...proprietario tie-
...ogni tanto se
...ado, qualche
...derla, non la
...re freddo, si
...chiede ai fa-
...sa niente. A

CARABINIERI
ragazza
la famiglia
la refurtiva

...rcare il possi-
...trebbe essere
...glio le mone-
...he mancano
...asi tutti i gio-

...assimo. Geni-
...eduli, chiedo-
...si occupano
...mo sa niente.

E allora non rimane che fare denuncia ai carabinieri di Tavarnelle. Quello che insospettisce i militari è che i furti si sono verificati senza effrazione, senza che sia stato lasciato disordine in giro, senza segni che lasci pensare ad un furto. I sospetti si concentrano allora sulla ragazza, sull'amica di famiglia. Sulla base dei sospetti, i carabinieri ottengono dal magistrato il permesso alla perquisizione dell'appartamento della ragazza. E dentro l'abitazione trovano la collezione di monete, parte dei gioielli rubati e le ricevute di un negozio di quelli che comprano e vendono oro che attestano la vendita di alcune partite di preziosi. Da qui la denuncia nei confronti della 32enne per furto aggravato e continuato. La refurtiva trovata nell'appartamento è stata restituita mentre quella venduta al negozio, che ha agito secondo quanto prevede la legge ovvero dopo aver identificato la persona, registrato gli oggetti e rilasciato ricevuta, era già stata fusa per farlo diventare oro. E nel crogiolo sono andati in fumo i ricordi della famiglia.

io, il pedaggio è rimandato

...RÀ il pedaggio sull'Autopalio. Dopo l'intesa
...e Governo, esultano i sindaci del Chianti: «è
...l nostro territorio ottenuta grazie alla
...Province di Siena e Firenze, alle
...ai gruppi consiliari, ai cittadini e a tutti
...sono spesi con noi per vincere questa
...battaglia contro l'iniquità». L'accordo
...on applicazione del pedaggio sulla
...a prima della completa realizzazione dei
...emazione. Prevista l'adeguamento e messa
...del raccordo Siena-Firenze per 700 milioni



La Pieve di San Pancrazio, teatro di "Note di notte"

SAN CASCIANO Rassegna coristica nelle quattro pievi: un'occasione storico-artistica

QUATTRO capolavori dell'architettura romanica: le pievi di San Casciano, non così facili da visitare. Ma ora l'occasione c'è, con la rassegna d'alto livello dei cori che si esibiranno nelle pievi di Decimo, Campoli, San Giovanni in Sugana e San Pancrazio. Quest'ultima ha inaugurato la prima edizione di "Note di Notte", evento realizzato da "Monteverdi Quodlibet di San Casciano" in collaborazione col Comune e Chianti Banca. Venerdì 24 giugno alle ore 21 nella Pieve di San Giovanni in Sugana il concerto del "Gruppo Polifonico Quodlibet" accompagnato dal chitarrista Michael Poll, diretto da Gianni Franceschi. Terzo appuntamento domenica 3 luglio alle 19 nella Pieve di Santa Cecilia a Decimo, l'esibizione del coro di Stoccolma "Master Olofskoren" diretto da Bo Tobiasson. Per ogni appuntamento una visita storico-artistica condotta dallo storico dell'arte Francesco Bellini. Le pievisalgono al periodo fra il X ed il XIII secolo.

A.C.

GREVE

Svolta sul Ferrone La Regione bocchia la cassa d'espansione «Lì non è prevista»

L'AREA del Ferrone non deve essere considerata una cassa di espansione (e quindi soggetta a vincolo di inedificabilità) ma, come hanno sempre sostenuto le amministrazioni precedenti a questa, una zona di espansione produttiva e, dunque, tutte le concessioni edilizie concesse ai proprietari dell'area per costruire un blocco industriale, ora sospeso, sarebbero perfettamente in regola. E' il colpo di scena che emerge da una risposta della dirigenza della Regione Toscana ai rappresentanti della minoranza nel consiglio comunale di Greve, che si erano rivolti all'ente regionale per dirimere una battaglia che va ormai avanti da mesi. «Si tratta di una presa di posizione importante — dice il consigliere Paolo Stecchi — che finalmente porta chiarezza in questa vicenda. L'amministrazione sta sbagliando a bloccare i lavori in quell'area, il Comune rischia un'enorme causa per danni».

LA REGIONE ha infatti confermato la bontà delle precedenti azioni amministrative: in base a norme urbanistiche e legislative complesse, e relative alla superficie coperta dell'area, emerge che era giusto non considerare più il Ferrone come un'area dove collocare una cassa d'espansione del fiume che le passa accanto. Tutto ciò era relativo a norme contenute in una delibera del consiglio regionale del '94 e in una decisione di giunta del 1995. Norme valide all'inizio dell'anno Duemila, che portarono all'emissione delle concessioni edilizie in favore dei proprietari dell'area. L'attuale amministrazione ha però da tempo bloccato i lavori, spostando la battaglia anche nelle aule del tribunale amministrativo regionale dove però, adesso, la risposta della Regione ai consiglieri grevigiani di minoranza può cambiare drasticamente le carte in tavola.